

Musica sacra e natalizia a 14 anni dall'inizio della carriera concertistica che gli sta dando sempre più soddisfazioni

OTTAVIO PALMIERI e il CD della maturità





4

di Maurizia Campo-Salvi

► Il canto va aldilà delle parole. Accarezza i sentimenti e le emozioni. Accende il cuore. Illumina, com'è stato il caso del recente concerto del tenore Ottavio Palmieri, il Natale. I pregevoli affreschi che ornano la Chiesa del Collegio Papio di Ascona hanno sublimato l'esecuzione dell'artista locarnese accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal Maestro Daniele Agiman e dal Coro Hebel: un'ottantina di persone, fra orchestrali e giovani coriste, di tutto rispetto e di certificata professionalità. Con loro, lo scorso mese di settembre, nel Teatro Storico Giuseppe Verdi di Busseto, Ottavio Palmieri ha registrato il nuovo CD «Domine Deus», in parte presentato per la prima volta nel corso dell'applauditissimo concerto asconese.

Ottavio Palmieri allarga le braccia, si lascia il pizzetto e si mette comodo mentre in redazione si predispone all'intervista che sconfinerà, rapidamente e inesorabilmente, su più fronti. In testa ha un cappellino, fatto a maglia, d'un brillante giallo tuorlo. «Sai – dice – lo portavo sotto il casco quanto gareggiavo in bicicletta. Mi ha portato fortuna». Conteniamo il suo straripante eloquio e riconduciamo il discorso sul... rigo musicale. Parliamo del nuovo CD, il quinto della serie presentato ufficialmente la sera del 5 dicembre ad Ascona. «Per 'metterli in gola', per farli miei, ho studiato ogni singolo brano per sette mesi».

La nuova produzione, intitolata «Domine Deus» (Signore Dio), comprende 13 pezzi (o sequenze) di assoluto valore e difficile esecuzione quali «Domine Deus» dalla Petite Messe solennelle e «Cujus Animam» dallo Stabat Mater di Gioacchino Rossini, «Ingemisco» dal Requiem di Giuseppe Verdi. In sommario anche

«Ave Maria» di Gounod, «Pietà Signore» di Alessandro Stradella, «Mille Cherubini in Coro» e «Ave Maria» di Franz Schubert oltre ai notissimi «Astro del Ciel» di Gruber e «Adeste Fidelis» di Wade. Spiega Palmieri: «Si tratta di brani che ben si adattano alla mia attuale vocalità tecnica e stilistica. Sono noti anche al grande pubblico che li riconosce e li valuta agevolmente». Musica dotta, ma non elitaria, ci tiene a precisare.

La registrazione dell'ultimo disco ha avuto luogo, dal 22 al 25 settembre scorso, al Teatro Storico Giuseppe Verdi di Busseto con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal Maestro Daniele Agiman e del Coro Hebel di Saronno. «La registrazione è stata eseguita 'quasi in diretta'. Ventidue soltanto le saldature. Tutto questo grazie all'ottimo lavoro svolto dall'orchestra, dal coro e dal maestro Agiman». Ottavio Palmieri ci tiene inoltre a ringraziare pubblicamente tutti gli sponsor che lo hanno sostenuto nella realizzazione del nuovo disco.

Dopo 14 anni di attività, innumerevoli ore di studio, centinaia di concerti in tutto il mondo, 5 CD e un numero imprecisato di eventi che l'hanno visto nelle vesti di manager e organizzatore Ottavio Palmieri ha imparato alcune cose. Lui, tanto passionale ed emotivo, ha acquisito la modestia davanti a chi lo supera in competenza. «Prima di tutto – afferma – ho imparato ad ascoltare, a lasciar parlare chi sa più di me. Ho pure dolorosamente recepito, e continuo a sperimentare sulla mia pelle, il significato del motto 'Nessuno è profeta in patria', e me ne sono fatto una ragione». «Domine Deus» è nato in un momento difficile, «forte» dice lui, del suo percorso umano. Il lavoro molto intenso, e su più fronti, lo ha comunque aiutato a esplorare nuove dimensioni vocali alle quali non è estranea, tenuto conto che si tratta di

brani sacri e natalizi, la spiritualità. Sentiamo ancora: «Il metodo di lavoro affinato in 14 anni di carriera concertistica e in oltre 20 anni di assiduo studio della musica, delle tecniche esecutive e del canto lirico, mi permettono oggi di affermare che ho raggiunto la mia maturità vocale. Mi sento sicuro, sincero davanti al mio pubblico al quale offro – dal vivo e in registrazione – il meglio di me stesso e, nel caso dell'ultimo CD, un prodotto di qualità». Il suo repertorio spazia dal genere cameristico fino alla musica sacra e al melodramma. Ha cantato e collaborato con grandi nomi quali Luciana Serra, Denia Mazzola Gavazzeni, Olga Romanko, José Carreras, Giuseppe Giacomini, Nicola Martinuccio, Renato Bruson... Ha lavorato con orchestre, direttori d'orchestra prestigiosi e noti pianisti fra i quali Giovanni Brolo che lo accompagna fedelmente dal 2001. Palmieri è anche fondatore e direttore del Festival internazionale Ruggero Leoncavallo di Brissago che l'anno prossimo festeggerà la ventesima edizione con tre concerti già fissati per il 17-24 e 31 maggio.

Fra i prossimi appuntamenti casalinghi del tenore brissaghese ricordiamo le «matinée» musicali in Casa Borgo a Locarno in aprile (19-26), maggio(3-10), giugno (7-14-21-28).

Per maggiori informazioni rimandiamo al nuovo sito internet www.ottaviopalmieri.ch e al profilo Facebook.

Nelle foto:

- 1-3. Ottavio Palmieri sorridente sulla balconata del Teatro e seduto sul divano di Giuseppe Verdi.
2. La copertina del nuovo CD.
4. Ottavio Palmieri con l'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal Maestro Daniele Agiman (in piedi a destra) e il Coro Hebel nel Teatro Storico Giuseppe Verdi di Busseto.